



Università dell'Aquila - Officina Musicale - Istituto Comprensivo Statale «Mazzini-Patini» L'Aquila

Giorno della Memoria

L'Aquila, 27 gennaio 2017 ore 18.00
Auditorium del Parco

Lia Tagliacozzo (autrice di libri per ragazzi), *Storie di giusti e di infami*

Incontro coordinato da **Massimo Fusillo**, Referente della Rettrice per le Attività culturali

Lettura di passi tratti da *Anni d'infanzia. Un bambino nei lager* di **Jona Oberski**.
Leggono **Alfonso Ciccozzi**, classe III E, **Samuel Esposito**, III B, **Sofia Colimberti** III E

Brundibár

Opera per bambini

Musica di **Hans Krása**

Libretto di **Adolf Hoffmeister**

Prima rappresentazione, Terezín 23 settembre 1943

Officina Musicale

Coro di voci bianche dell'Istituto Comprensivo Statale «Mazzini-Patini», L'Aquila

Orazio Tuccella, direttore

Anacleto Filippetti e Mila Giuliani, maestri del coro

Lia Tagliacozzo è un'esperta di cultura ebraica e scrive di attualità e identità con particolare attenzione ai temi legati alla Shoah e alla memoria delle seconde generazioni. Per oltre venti anni ha lavorato presso *Sorgente di Vita - rubrica di vita e cultura ebraica* della Rai, e presso l'Ufficio stampa dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Ha scritto per il Messaggero e Repubblica, adesso scrive libri, anche per bambini e ragazzi, e collabora con periodici e quotidiani, continuativamente con i mensili *Shalom* e *Confronti* e con il quotidiano *Il manifesto*. Autrice di libri e saggi, fra cui *Il mistero della buccia d'arancia*, romanzo per bambini sulla memoria della Shoah (Einaudi ragazzi, 2017), *Inviati per caso – viaggio nell'Italia delle religioni*, graphic novel per ragazzi (SinnoS, 2016), *Melagrana, la nuova generazione degli ebrei italiani* (Castelvecchi, 2005). Nel 2010 ha curato insieme a Sira Fatucci *Parole chiare -Luoghi della memoria in Italia, 1938-2010* (Giuntina), sette autori e un fotografo in viaggio dentro l'Italia di oggi alla scoperta di alcuni luoghi della persecuzione e dello sterminio durante il fascismo e il nazismo. Nel 2009 sempre con Siria Fatucci ha scritto *Sogni bruciati*, documentario per ragazzi realizzato in una scuola media di Roma, un progetto didattico per affrontare il tema della Shoah e delle persecuzioni con lo sguardo volto ai ragazzi di oggi, regia di Rebecca Samonà, prodotto da Vanni Gandolfo, Millanta film, per l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane-DIRE.

Jona Oberski è nato nel 1938 ad Amsterdam da genitori ebrei tedeschi, ivi trasferitisi per sfuggire alle leggi della Germania nazista. Nel 1940, a seguito dell'occupazione dell'Olanda da parte dell'esercito tedesco, fu arrestato e deportato insieme alla madre e al padre, prima nel campo di concentramento di Westerbork e poi nel campo di sterminio di Bergen-Belsen, in Sassonia (dove morì anche Anna Franck). Lì i suoi genitori morirono a seguito degli stenti patiti mentre egli sopravvisse e riuscì a tornare nella città natale, dove fu adottato da una famiglia di conoscenti del padre, che riuscì faticosamente a fargli superare il trauma della perdita dei genitori.

Attualmente Oberski è un fisico nucleare, sposato con tre figli, ed è autore vari altri libri.

Anni d'infanzia, pubblicato nel 1977, rievoca la sua esperienza di bambino di 5-6 anni, dal momento della deportazione fino alla fuga dal campo di Bergen-Belsen e al rientro in patria nella casa della famiglia di adozione. Il racconto si svolge nella prospettiva infantile di chi vive la vita del campo con ingenua e pericolosa curiosità, senza comprenderne l'orrenda realtà di morte che lo circonda. Pur nella sofferenza fisica del freddo e della fame, il protagonista conserva una sua autonomia di giudizio e una personale coscienza degli eventi di cui è testimone ed attore, riuscendo a sopravvivere: una testimonianza di vitalità che viene meno solo alla fine con la morte della madre, che lo aveva amorevolmente assistito durante l'intera permanenza nei lager.

Il libro è una delle rarissime testimonianze sub specie infantile dell'esperienza dei campi di sterminio, dove furono uccisi oltre un milione e mezzo di bambini.

Dal libro è stato tratto nel 1993 il film, *Jona che visse nella balena* di Roberto Faenza.

Carlo De Matteis

Hans Krása (Praga 30 November 1899 - 17 October 1944 Auschwitz). Allievo di Alexander Zemlinsky al Conservatorio di Praga e successivamente di Albert Roussel a Parigi. Il suo talento si rivela nella sua affascinante strumentazione, e nelle poliritmie complesse. Nel 1935 inizia la sua collaborazione con Adolf Hoffmeister: i due daranno vita all'opera per bambini *Brundibar*, che verrà eseguita per la prima volta il 23 settembre 1943 nella città-ghetto di Terezin, diventata nel 1942 un campo di concentramento. Krása scrisse la partitura adattandola agli strumenti disponibili al campo: flauto, clarinetto, chitarra, fisarmonica, piano, percussioni, tromba, quattro violini, un violoncello e un contrabbasso. *Brundibar* verrà rappresentata nel campo 55 volte e sarà ripresa per un film di propaganda nazista del 1944. Le riprese di *Brundibár* in questo film sono incluse nel documentario *Voices of the Children*. La maggior parte dei partecipanti alla rappresentazione di Theresienstadt, incluso il compositore Krása, fu trucidata ad Auschwitz.

Officina Musicale

Il complesso, che si costituì come «Ensemble Barattelli» nel 1986, nacque a L'Aquila per volontà dell'avvocato Nino Carloni, fondatore e direttore artistico della Società dei Concerti B. Barattelli. È Ensemble in Residence del Rifugio della Rocca (Rocca Calascio), nel Parco Nazionale del Gran Sasso. Orazio Tuccella è il direttore dell'ensemble dalla fondazione

L'Officina Musicale ha tenuto concerti nelle seguenti città: Roma (Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, Cappella Paolina del Quirinale, Nuova Consonanza, Palazzo Venezia, Villa Pamphili); Bologna (Musica Insieme); Milano (Teatro dell'Elfo, Palazzo Reale, Sala del Palazzo Bolognini del Museo Civico di Storia Contemporanea); Firenze (Maggio Musicale); Ravenna Festival; Taormina Arte; Teatro di Segesta (Calatafimi-Segesta Festival). Belgrado (Kolarac Hall, Museo Etnografico); Dublino (Hugh Lane Gallery); Buenos Aires (Auditorium Ciudad); Rosario (Teatro Municipal); Toronto (J. Mallet Theatre, Sala Grande del Conservatorio); Echirolles (Auditorium "La Rampe"); New York (Guggenheim Auditorium); Mosca (Auditorium Casa-Museo Skryabin), Monaco di Baviera (Geistag, Marstall); Londra (Queen Elizabeth Hall), Vienna (Schauspielhaus, Volkstheater)

Riassunto della trama di *Brundibár*

Atto I

Due bambini, Aninka e Pepicek, camminano in mezzo alla strada di un piccolo villaggio. Si presentano al pubblico: il babbo è lontano da casa perché fa il soldato e la mamma è molto malata. Il medico ha detto ai due fratelli che la mamma potrà guarire soltanto se i figli potranno comprarle del latte. Intanto la strada inizia ad affollarsi di gente; c'è infine un suonatore di organetto, Brundibár, che cantando in piazza riesce a guadagnare molti soldi. Anche Aninka e Pepicek provano a cantare una filastrocca, sperando nell'attenzione e nella benevolenza della gente, ma senza successo; vengono anche maltrattati dall'arrogante Brundibár, che li minaccia con il suo bastone affermando di essere il padrone della piazza. Avviliti e scoraggiati dall'atteggiamento prevaricatore del suonatore d'organo, impauriti dalla notte e dal freddo, i due fratelli si addormentano. Tre animali - il Passero, il Gatto e il Cane - decidono di aiutarli: all'indomani chiameranno tutti i bambini del paese per aiutare Aninka e Pepicek a sconfiggere Brundibár. Poi intonano una dolce ninna nanna.

Atto II

E' l'alba: gli animali svegliano i due bambini. Dopo essersi dati il buon giorno, Aninka, Pepicek, il Passero, il Gatto e il Cane si recano a scuola per reclutare altri bambini. Gli scolari aderiscono all'impresa: si uniranno ai due fratelli per formare un coro più potente, tale da soverchiare la voce di Brundibár. Al termine delle lezioni, i ragazzi si aggregano al gruppo e iniziano a cantare, disturbando Brundibár e il suo organetto. La gente ascolta attentamente il nuovo gruppo. Aninka e Pepicek trovano nel loro cappellino molto denaro, ma il perfido Brundibár, pieno di invidia e di astio, riesce a estorcere ai due ragazzi i loro guadagni. Allora tutti i bambini del paese danno la caccia a Brundibár, recuperano il cappellino con i soldi e costringono il loro nemico alla fuga. L'opera si conclude con un canto di vittoria di tutti i bambini e degli animali, tornati finalmente padroni della piazza.

Officina Musicale

Orazio Tuccella, direttore
Marino Capulli, violino
Nicola Marvulli, violino
Angelo Ianni, violino
Sara Mucciante, violino
Tommaso Verlinghieri, violoncello
Giancarlo de Frenza, contrabasso
Giampio Mastrangelo, flauto
Alfonso Giancaterina, clarinetto
Alessandro Silvetsro, tromba
Alessandro Tomassetti, percussioni
Mattia Marrone, pianoforte
Lorenzo Scolletta, fisarmonica
Livio Visca, chitarra

Personaggi ed interpreti di *Brundibár*

Pepicek – Edoardo Corrente classe 3D
Aninka – Lucrezia Olivieri 2B
Brundibar – Diego Ciprietti 3C
Gelataio – Valeria Palermo 2D
Panettiere – Lorenzo Aglioti 2C
Lattaio – Francesco Tiboni 3C
Poliziotto – Michele di Fonzo 3C
Passerotto – Giulia Caiterzi 3C
Gatto – Alessia Mucciarelli 2D
Cane – Riccardo Guglielmi 2D

Coro di voci bianche dell'Istituto Comprensivo *Mazzini- Patini* L'Aquila
Anacleto Filippetti e Mila Giuliani, maestri del coro